

■ **DIRITTI UMANI** Appena pubblicata la relazione annuale del 2010. Con qualche sorpresa

Amnesty fa rapporto al mondo: i piccoli Stati imparano, i grandi no

A VOLTE i piccoli, per fortuna, non prendono esempio dai grandi. Secondo il rapporto 2010 di Amnesty International (*La situazione dei diritti umani nel mondo*, Fandango Libri, 22 euro), nell'ultimo anno le notizie migliori provengono da Stati come Cambogia, Perù e Sierra Leone, in cui, sebbene rimanga moltissimo da fare in tema di diritti umani, tribunali e governi stanno riaprendo le indagini su crimini a lungo occultati dalle leggi di amnistia. Ma se nazioni come la Liberia, il Marocco e le Isole Salomone portano avanti procedimenti di verità e riconciliazione, i grandi della Terra non si muovono.

A fine 2009, solo dodici dei venti Paesi del G20 avevano ad esempio riconosciuto la Corte penale



IN NOME DEI VALORI PIÙ ELEMENTARI

Nella foto, gli attivisti di Amnesty International manifestano nelle vie di Lima, in Perù, in sostegno dei diritti dei più poveri

internazionale. Nel rapporto viene duramente criticata l'Italia per «gli sgomberi forzati e illegali delle comunità rom», le espulsioni di migranti e i maltrattamenti a opera della polizia, ma vengono lodate le sentenze di condanna dei funzionari

americani e italiani coinvolti nelle *rendition*.

Il mondo dei diritti umani è ancora un quadro a luci e ombre: «Per i responsabili dei peggiori crimini» sostiene Amnesty «è sempre più difficile assicurarsi l'impunità».

(dan.cas.per.) ❏

